

BLITZ "ARCHIMEDE" Coinvolte 17 persone residenti nell'Alto tirreno cosentino

Mare inquinato, indagini chiuse

Depurazione e appalti: quattro misure cautelari e sei di tipo interdittivo

di GUIDO SCARPINO

PAOLA - Chiuse in tempo record le indagini dell'operazione "Archimede", che il 20 luglio scorso ha portato alla emissione di quattro misure cautelari degli arresti domiciliari e altre sei di tipo interdittivo, per un totale di 17 indagati. L'operazione era stata portata a termine dai carabinieri della Compagnia di Scalea e l'attività di indagine curata dalla Procura di Paola, con a capo il procuratore Pierpaolo Bruni, e dal sostituto procuratore Rossana Esposito. Le misure cautelari restrittive erano state emesse dal Gip Rosa Maria Misiti. Coinvolto nell'indagine anche un tecnico dell'Arpacal.

Indagati a vario titolo: Tiziano Torrano, 49 anni, di Diamante, responsabile dell'ufficio tecnico, settore II del comune di Diamante; Pasqualino De Summa, 57 anni, di Diamante, titolare e legale rappresentante di ditte impegnate nel settore della depurazione; Giuseppe Maurizio Arieta, 57 anni, di Scalea, per il periodo di indagine, responsabile del servizio lavori pubblici a San Nicola Arcella; Maria Mandato, 57 anni, di San Nicola Arcella legale rappresentante di una società, impe-

Nella rete anche
un tecnico
dell'Arpacal

gnata nel settore della depurazione. Fra gli indagati anche il sindaco di San Nicola Arcella, Barbara Mele, 51 anni, che per tali fatti ha deciso di non ricandidarsi; Albina Rosaria Farace, 43 anni, di Santa Maria del Cedro, responsabile del servizio tecnico del comune di Sangineto; Francesco Fullone, 43 anni, di San Nicola Arcella, tecnico della prevenzione ambiente presso l'Arpacal; Enzo Ritondale, 41 anni, di Diamante, responsabile di una ditta; Renato La Sorte, 54 anni, di Nocera Terinese, socio di una Srl; Vincenzo Cristofaro, 51 anni, ingegnere di Belvedere Marittimo; Alberto De Meo, 52 anni, di Santa Maria del Cedro; Francesco Astorino, 39 anni, di Buonvicino;

Giovanni Amoroso, 42 anni, di Buonvicino; Giovanni Palmieri, 48 anni, di Paola; Giuseppe Oliva, 56 anni, di Papasidero; Vincenzo Perrone, 64 anni, di Papasidero; Virgilio Cordero, 62 anni, di San Nicola Arcella.

L'inchiesta ha svelato gli intrecci malati tra Pubblici Amministratori, Ditta private di smaltimento rifiuti e Pubblici Ufficiali che portavano all'inquinamento del mare e dell'ambiente al fine di ottimizzare risorse economiche.